

## DOCENTI FASULLI PER INGANNARE L'ISPETTORE

LA MESSINSCENA PER OTTENERE LA PARIFICAZIONE: ATTORI ANCHE I BIDELLI E GLI ALUNNI

*di Alessandro Fulloni da [www.corriere.it](http://www.corriere.it) del 20 maggio 2004*

Un'elegante palazzina di Pomezia. Ai piani alti, ci sono le aule dell'istituto per geometri «Gaetano Ferro». In quelli bassi, dove ieri non si sono visti studenti, sono ospiti quelle del Forum, centro per «dirigenti di comunità». Tutte e due le scuole, che hanno la stessa amministrazione, sono finite al centro dell'inchiesta sui «diplomi facili». Proprio al Forum, secondo la Procura di Verona, pochi mesi fa sarebbe stata allestita una «recita» per ottenere il certificato di parificazione dal ministero dell'Istruzione. Protagonista inconsapevole, uno 007 incaricato dal dicastero delle verifiche per l'abilitazione. «Comparsa» tutti gli altri, studenti, professori, bidelli e personale amministrativo. Ognuno chiamato (con qualche docente «veramente cosciente delle finalità» scrive il gip) per riempire le classi all'arrivo dell'ispettore, che ha controllato soltanto materiale falso: registri, pagelle e temi scritti chissà dove. Una beffa riuscita, che ha portato alla concessione dell'autorizzazione. Ma ieri a Pomezia è stata una giornata di esami veri, anche se la speranza era quella di sostenere prove di idoneità alla maturità non troppo impegnative. Invece è stato esattamente il contrario, per la trentina di privatisti arrivati quasi tutti al «Ferro» dal Nord. Interrogazioni severissime in ogni materia. Raffiche di quesiti rivolti dai professori e dagli ispettori del ministero dell'Istruzione nominati dalla Procura di Verona proprio per controllare la regolarità delle procedure. L'arrivo a scuola aveva già messo in ansia i candidati, con i carabinieri del Nucleo operativo di Roma alle prese con il sequestro di scatoloni di documenti. Per consentire gli accertamenti, gli esami sono stati poi rinviati al pomeriggio, quando si è appreso della presenza degli ispettori ministeriali. Qualcuno nel gruppetto di privatisti (pochi i ventenni, molti gli imprenditori di mezza età) è stato a un passo dal ritirarsi, sconfitto. «Me ne torno a casa: volevo un diploma e magari adesso mi ritrovo con un avviso di garanzia», ha sospirato un signore di Milano. Poi dopo aver confabulato preoccupati, hanno deciso compatti di presentarsi. Oggi sapranno l'esito del test.